

“Imparo al buio” per capire che la disabilità è anche risorsa

Una coinvolgente sperimentazione didattica ha assorbito totalmente 2 classi
 “Emozioni, sorrisi e applausi: grazie per queste bellissime testimonianze”

Una mattinata a parlare di disabilità visiva come risorsa e mai come limite, un'esperienza che ha fatto sorridere, applaudire, ha scosso e ha fatto commuovere gli alunni e le alunne delle classi 2^a ASSAS e 2^a BSSAS dell'Istituto professionale Lanino. «Imparo al buio» è stata una sperimentazione didattica che ha assorbito totalmente le due classi, complice la bravura della tiflogologa torinese professoressa Elisabetta Grande che ha condiviso la sua esperienza e ha con-

Con gli occhi bendati abbiamo partecipato a 2 laboratori gustativi sensoriali e tattili



Allieve e allievi e al centro Claudio Costa, Elisabetta Grande e Cristina Bozzetta

dotto i laboratori. Il tutto grazie alla disponibilità del presidente dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Vercelli Claudio Costa e della consigliera Cristina Bozzetta. L'intervento è stato organizzato all'interno de «Il Piemonte al mio fianco». Claudio è stato un campione alle Paralimpiadi di Seul vincendo la medaglia d'argento negli 800 metri e il bronzo nei 400, a Barcellona ha ottenuto la medaglia di bronzo nella 4x400.

Cristina, scrittrice e cantante, è stata campionessa italiana di sci nordico a tecnica classica e libera, dal 2006 si è dedicata al biathlon con ottimi risultati. È anche stata l'unica donna non vedente della Nazionale a partecipare a 2 coppe del Mondo di sci nordico. Partendo dalle loro storie, Elisabetta Grande ci ha raccontato parte della sua vita. Ipovedente fino agli 11 anni e ora cieca, ha una vita piena e

UNIVERSITÀ

Upo, seminario di lessicografia italiana e inglese

«Seminario di lessicografia e storia della lessicografia italiana e inglese»: è il titolo dell'appuntamento Upo che si terrà, a Vercelli, il 4 e 5 aprile. A coordinarlo sono le professoressse Ludovica Macconi ed Elisabetta Lonati. Il 4 aprile, dalle 10, gli interventi sono ospitati in rettorato (via Duomo 6); il giorno successivo, alle 13,30, nel complesso del San Giuseppe di piazza S. Eusebio 5. —

autonoma. Ha 3 figlie, cucina, stira, fa shopping con le amiche, va al lavoro in università senza mai pensare alla privazione di non vedere.

Costa ha spiegato anche l'importanza del volontariato come valore personale di solidarietà, di equità e di altruismo. Cristina Bozzetta ha esteso l'argomento all'ambito sportivo per vivere le attività come strumento di aggregazione e di inclusione, condivisione. Gli allievi hanno partecipato con benedere agli occhi a 2 laboratori gustativi, sensoriali e tattili. Hanno assaggiato cibi salati e dolci e hanno bevuto bibite dal gusto più disparato fra loro. Un concetto è emerso chiaramente, la vista sottrae attenzione verso quello che beviamo o mangiamo. Da bendati è emerso che toccare il cibo, annusarlo, sentirne la consistenza prima con le mani e poi con la bocca

dà sensazioni diverse, più piene. Gli allievi e le allieve hanno poi manipolato oggetti senza poterli vedere. Legno, confetti, tè dall'aroma pungente, un colino, una grattugia, carta vetrata e crespina, una candela, una conchiglia, un finocchio di gomma e altri oggetti ancora. Le sensazioni sono state molteplici, è scappato qualche urlo al tatto di una spugna ruvida che qualcuno ha detto essere un topo creando paura! Anche questa burla ha trovato un sorriso da parte di tutti. La società ha bisogno di speranza e queste testimonianze di apertura fanno riflettere sulle fragilità e diversità che tutti abbiamo. Da oggi ci auguriamo che il pensiero dei nostri allievi sia più costruttivo e sia motore di proattività e cambiamento. —

LA REDAZIONE DELL'ISTITUTO
 PROFESSIONALE LANINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA